

Ringraziamento ai parrocchiani per il regalo di saluto

Cerasolo, 21 agosto 2010

Carissima gente di Sangio, in particolare don Salvatore, il consiglio pastorale, le catechiste, i giovani, i nonni

Davvero ringrazio il Signore per voi e per la premura che avete mostrato nei miei confronti, che solo in parte si rivela nel dono di saluto che mi avete offerto con grande affetto e generosità. E' un regalo utile, bello, veloce e molto grosso, tanto da non passare inosservato e da non farsi dimenticare. "Certo, lo hai scelto tu!" qualcuno potrebbe dire. E' vero, è il motore che avrei comprato per seguire i nuovi incarichi che il vescovo mi ha affidato e che mi porteranno a viaggiare quotidianamente tra i vari luoghi della mia missione. Ma nella scelta mi sono fatto guidare dai criteri che avete lasciato: qualcosa che usi davvero, che sia funzionale ed affidabile.

Adesso quando guido lo scooter non posso non pensare a tutte le mani che lo hanno sostenuto, quasi che ogni suo pezzo rappresenti qualcuno di voi; quando mi sposto sento la spinta di tutto l'affetto che ci avete messo; quando accelero sento la carica di tutta la stima che mi avete mostrato; quando sto attento ai pericoli della strada sento lo sguardo benevolo e protettivo della vostra premura; quando per strada qualcuno mi dice "ma che bel motore" il mio cuore risponde subito "ma che bella parrocchia e che parrocchiani d'oro!".

Scrivo ora che non sono più tra voi perché quanto dico non sia velato di interesse o di "captatio benevolentiae": sono sciolto dai doveri, per questo potete comprenderne la sincera voce. Negli undici anni che ho passato tra voi non mi è mai mancato nulla, non ho mai dovuto comprare vestiti, spesso neanche pagare la colazione, sono stato sostenuto da tutti come un figlio. E' vero che, come declama il Gesù nel Vangelo, "l'operaio ha diritto alla sua mercede", ma di questo non mi sono mai ritenuto degno. Siete stati in questi anni il segno della provvidenza non solo per me, ma anche per le necessità che di volta in volta abbiamo insieme individuato, per la comunità, per i poveri e le missioni. Di questo gioisco non tanto per il vantaggio che ne deriva per me, quanto per il frutto di carità che potrete raccogliere dalle vostre persone.

Non voglio dilungarmi nel ringraziamento, ma semplicemente farvi presente che ogni volta che potrò sfrecciare per il Vangelo tra le valli ed i paesi della nostra amata Chiesa diocesana ci sarete anche voi a lanciarmi, a proteggermi, ad avvicinarvi ad altri fratelli e sorelle ed all'inseguimento di Gesù ovunque egli vada!

Con affetto abbraccio tutti

Don Alessandro